



Come ogni anno tutti si riuniscono sulla collina.

Questa volta l'elefante ha una domanda difficile
e insieme vogliono trovare una risposta.
La tartaruga quest'anno non c'è,
perché suo marito è malato.



Tocca quindi alla formica ed è al settimo cielo.
Una formica deve darsi da fare, se vuole farsi strada nella vita,
e oggi è la sua occasione: sarà infatti presidente della grande
riunione. Per l'evento si è comprata un bel paio di occhiali,
che servono molto se vuoi che gli altri ti diano ascolto.



“Fai la tua domanda, elefante” inizia la formica, prima ancora
che tutti abbiano preso posto.

“Be’, io...” balbetta l’elefante.

“Avanti, sbrigati, dai” lo esorta la formica. “Ho parecchio da
fare oggi.” Guarda l’orologio con impazienza.



“Be’, io...” ripete l’elefante. Poi fa un gran respiro.
“Ecco, vorrei sapere come si capisce... Come ti senti
quando... Cioè, voglio dire: come fai a sapere che sei
innamorato di qualcuno?”

Essere innamorato di qualcuno, annota la formica nel
libro delle domande difficili. E fa un cenno con la testa
al topo che ha alzato la zampa per primo.





“Io non dimenticherò mai” dice il topo “la prima volta che l’ho vista. Mi sono sentito grande e forte come un elefante. Non mi ero mai sentito così, prima.”

“Quando bacio il mio principe,” dice Biancaneve, “dimentico tutte le cose brutte: matrigne cattive, dispetti, mele avvelenate... Come sia, non lo so, ma per me l’amore è questo.”

“Io quando ho vicino la mia pietra preferita sento un bel calduccio” dice il sasso.